

# Rapporto di minoranza

numero

**6699 R2**

data

22 aprile 2013

Dipartimento

EDUCAZIONE, CULTURA E SPORT

Concerne

## **della Commissione speciale scolastica sulla mozione 7 maggio 2008 presentata da Marco Chiesa e cofirmatari "Introduzione dell'obbligatorietà di insegnamento dell'inno nazionale svizzero (salmo svizzero) nelle scuole"**

**(v. messaggio 17 ottobre 2012 n. 6699)**

### **1. INTRODUZIONE**

Il 7 maggio 2008 è stata presentata da Marco Chiesa e cofirmatari (Pierre Rusconi e Brenno Martignoni) per il Gruppo UDC la mozione intitolata *"Introduzione dell'obbligatorietà dell'insegnamento dell'inno nazionale svizzero (salmo svizzero) nelle scuole"*.

La mozione si rifà in buona parte a quanto deciso dal Gran Consiglio argoviese:

*"Il Gran Consiglio argoviese ha approvato nella seduta di martedì 6 maggio 2008 un postulato democristiano volto a inserire nella legge scolastica cantonale l'obbligatorietà dell'insegnamento a livello di scuole elementari dell'inno nazionale svizzero (salmo svizzero) durante le lezioni di musica."*

In secondo luogo l'atto richiama i fini legati all'istruzione civica ed all'educazione alla cittadinanza riportati nella Legge sulla Scuola, aggiungendo pure considerazioni sulla diffusa mancanza di conoscenza dell'inno nazionale.

### **2. IL MESSAGGIO DEL CONSIGLIO DI STATO**

Nel suo messaggio n. 6699 del 17 ottobre 2012, il Consiglio di Stato invita il Gran Consiglio a respingere la mozione, facendo peraltro osservare che la stessa estendeva il principio dell'obbligatorietà dell'insegnamento dell'inno nazionale anche a quei settori scolastici in cui non è prevista la materia specifica, nella fattispecie Educazione musicale. Nel breve messaggio il Governo ricorda inoltre che:

*Nella scuola elementare il Salmo svizzero è proposto alla scheda n. 50 dei "Grappoli di canti per la scuola elementare", un materiale in dotazione a tutti i docenti di educazione musicale. Com'è noto, nei programmi di scuola elementare tutte le indicazioni sono state elaborate con estrema essenzialità. Ciò vale anche per l'educazione musicale per cui è stato volutamente omesso il riferimento esplicito a qualsiasi titolo di brano da cantare, suonare o ascoltare, rimandando il tutto al materiale in dotazione ai docenti.*

*In questa materia il Salmo svizzero (come per altro qualsiasi altro canto) non viene prescritto in termini obbligatori. La scheda che lo contiene fa parte delle 10 che si consigliano per la quinta elementare.*

Il Consiglio di Stato, in conclusione, reputa che:

*«[...] l'attuale impostazione sia da ritenersi soddisfacente e coerente con quella dei piani di studio delle nostre scuole. Pur non essendo obbligatorio, l'inno nazionale è oggetto d'insegnamento da parte dei docenti di educazione musicale nei termini sopra evidenziati. Non si ritiene quindi di aderire alla mozione così come presentata - che tra l'altro estende il principio dell'obbligatorietà dell'inno nazionale anche a settori scolastici in cui non è prevista la materia di educazione musicale - e s'invita il Gran Consiglio a respingerla».*

### **3. CONSIDERAZIONI DELLA MINORANZA COMMISSIONALE**

Quanto considerato dal Governo, a nostro avviso, non corrisponde a quelli che sono gli interessi di salvaguardia della nostra civica e del suo apprendimento.

A nostro avviso, l'educazione alla cittadinanza (contemplata nella Legge sulla Scuola, art. 23a, cpv. 1) passa anche dall'insegnamento dell'inno svizzero.

Nelle intenzioni dei mozionanti vi era la preoccupazione per il venir meno della conoscenza del nostro inno nazionale e che dall'altro, invece, la sua diffusione e conoscenza potesse rappresentare un importante elemento di coesione nazionale.

### **4. LEGISLAZIONE VIGENTE**

La legislazione cantonale vigente, al capitolo 6 della legge sulla scuola, contempla un articolo, per la precisione il 23a, intitolato *"Istruzione civica e educazione alla cittadinanza"*, come riportato nella mozione stessa ripresa nella parte introduttiva.

Ciò attesta quanto uno dei compiti della scuola sia quello di far apprendere agli allievi le nozioni civiche di base, fra le quali l'inno nazionale risulta sicuramente una parte importante.

### **5. ELEMENTI EMERSI NEL CORSO DELLA DISCUSSIONE COMMISSIONALE**

È innanzitutto stato appurato che l'insegnamento dell'inno svizzero è lasciato alla scelta del singolo docente, cosa che ad avviso dei sostenitori dell'atto e di questo rapporto di minoranza non è sufficiente.

Fra i commissari è emersa la consapevolezza che più chiarezza potesse essere fatta per quanto riguarda almeno la scuola media - in quanto, qui, non vi è un programma ufficiale che indichi quali brani eseguire durante le ore di educazione musicale - e per quanto riguarda le scuole post-obbligatorie dove addirittura non vi è alcuna indicazione programmatica.

È pertanto a nostro parere giusto che l'inno svizzero, elemento che con le conoscenze base civiche e le nozioni base storico-geografiche nazionali compone un insieme di elementi nazionali basilari da conoscere per ogni allievo e cittadino svizzero, venga integrato fra gli argomenti di studio nelle scuole elementari e medie.

La minoranza commissionale ritiene infine che una paura o una contrarietà ad insegnare l'inno nazionale, neghi un'ampia e oggettiva educazione alla cittadinanza, diritto degli allievi.

## **6. CONCLUSIONE**

La minoranza della Commissione speciale scolastica del Gran Consiglio invita pertanto il Parlamento ad accogliere la mozione al fine di introdurre effettivamente la trattazione dell'inno svizzero nelle scuole elementari e medie.

Per la minoranza della Commissione speciale scolastica:

Michele Guerra e Orlando Del Don, relatori  
Bergonzoli - Ortelli - Pagani - Robbiani